
Papa Francesco: a seminaristi e sacerdoti che studiano a Roma, no a "pornografia digitale", "è un vizio che hanno anche tanti sacerdoti e suore"

"Non è il mio mondo. Ma voi dovete usarli, dovete usarli solo per questo, come l'aiuto per andare avanti, per comunicare: questo va bene". Così il Papa ha risposto alle domande dei seminaristi e sacerdoti che studiano a Roma, incontrati lunedì scorso. "Ma non posso tralasciare di parlare qui dei pericoli, i pericoli di stare a guardare le notizie di qua, di là, di là e in giro tutta la giornata; o guardare quel programma che mi interessa o quell'altro, perché tu hai tutto alla mano... O mettere questa musica che mi interessa e che non mi lascia lavorare... Bisogna saper usare bene", le raccomandazioni di Francesco, secondo la trascrizione del "botta e risposta" inviata oggi dalla Sala Stampa della Santa Sede. In particolare, Francesco ha messo in guardia i presenti dalla pornografia digitale: "È un vizio che ha tanta gente, tanti laici, tante laiche, e anche sacerdoti e suore. Il diavolo entra da lì. E non parlo soltanto della pornografia criminale come quella degli abusi dei bambini, dove tu vedi in vivo casi di abusi: questa è già degenerazione. Ma della pornografia un po' 'normale'". "State attenti a questo", il monito del Papa: "Il cuore puro, quello che riceve Gesù tutti i giorni, non può ricevere queste informazioni pornografiche. Che oggi sono all'ordine del giorno. E se dal tuo telefonino tu puoi cancellare questo, cancellalo, così non avrai la tentazione alla mano. E se non puoi cancellarlo, difenditi bene per non entrare in questo. Vi dico, è una cosa che indebolisce l'anima. Indebolisce l'anima. Il diavolo entra da lì: indebolisce il cuore sacerdotale. Scusatemi se scendo a questi dettagli sulla pornografia, ma c'è una realtà: una realtà che tocca i sacerdoti, i seminaristi, le suore, le anime consacrate".

M.Michela Nicolais